

Lettera al sindaco

PER LA CASA
DELLA
MEMORIAdi **Paolo Fallai**

Gentile sindaco Gualtieri, posso solo immaginare quanto sia densa l'agenda di questi primi giorni da sindaco della capitale. Non si lasci turbare dalle urgenze perché a Roma l'urgenza è il metronomo della quotidianità. Segua le priorità che ritiene indifferibili, ma tenga sempre uno spiraglio aperto all'ascolto.

Per questo mi permetto di aggiungere un'urgenza che rischia di non apparire nei suoi primi elenchi. Dal 24 marzo 2006 in via San Francesco di Sales a Trastevere, vive e opera la Casa della Memoria e della Storia. È un centro culturale di fondamentale importanza, voluto proprio dal Campidoglio per raccontare, conoscere e condividere la storia del Novecento a Roma. È la casa

delle associazioni testimoni dirette dell'esperienza antifascista e democratica romana, alcune delle quali hanno donato alla comunità il loro prezioso archivio. Le loro sigle non hanno bisogno di presentazioni: Aned, Anei, Anpc, Anpi, Anppia, Circolo Gianni Bosio, Fiap, Irsifar. Sono la memoria storica dell'antifascismo, della Resistenza, della deportazione, della Shoah e della guerra di Liberazione.

Se dovesse pensare, signor sindaco, che svolgono la loro attività con lo sguardo rivolto al passato, commetterebbe un errore. Non si accontentano di tenere alta l'attenzione su quanto è accaduto, non si stancano mai di denunciare un presente che vede riprendere segnali di razzismo, discriminazione, violenza nei confronti dei più deboli.

Lettera d'autore

Gentile sindaco,
visiti la Casa
della Memoria

Sono costantemente impegnate a difendere per i nostri ragazzi un futuro senza fascismo. Hanno mille progetti, dall'incontro con tutte le scuole della città alla mappa della Resistenza a Roma, strada per strada.

Solo gli sconvolgenti orrori del Novecento, l'Olocausto e lo sterminio programmato di esseri umani diversi per etnia, religione, pensiero politico, hanno fatto acquistare alla parola memoria un importante significato politico.

Una testimonianza che diventa ancora più importante nel

momento in cui, con il passare degli anni, vengono a mancare i testimoni diretti dell'orrore, principali protagonisti della battaglia contro ogni oblio.

Alla Casa della Memoria non hanno tempo per piangere la loro scomparsa, sono troppo impegnati a conservare le loro parole, migliaia di libri, filmati, documenti. Con una determinazione assoluta: non permettere a nessuno di dimenticare.

L'urgenza, signor sindaco, è dare certezze alla Casa della Memoria e della Storia, consentire alle associazioni di

viverla con tranquillità, impedire che il passare del tempo presti il fianco a chi vorrebbe dimenticare. In una delle sue prime uscite ufficiali, vada a trovarli. Gli faccia sentire la gratitudine di questa città per chi tanti anni fa non ha avuto paura dei nazifascisti e adesso non ha paura del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

